SEDE DI BEIRUT

EMERGENZA PROTRATTA: ASSISTENZA UMANITARIA MIRATA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, DEI SERVIZI SANITARI ED EDUCATIVI DI BASE IN SIRIA, OLTRE CHE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA DELLA POPOLAZIONE IN STATO DI BISOGNO

AID 11214/01/1 –AID 11214/02/2 –AID 11214/03/3

Call for Proposals

SIRIA

ALLEGATI

A1. Modello Proposta di progetto;

A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;

A3. Modello Griglia di valutazione;

A4. Modello Piano finanziario;

A5. Modello Lettera d'incarico;

A6. Modello Comunicazione dati antimafia;

A6bis. Schema controllo antimafia;

A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

A8. Modello Disciplinare d'incarico;

A9. Modello Dichiarazione di esclusività;

A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;

A11. Modello Rapporto intermedio e finale;

A12. Dichiarazione in materia di sicurezza.

Beirut, 4 aprile 2019

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell'AICS, progetti di soggetti non profit per la realizzazione delle Iniziative di Emergenza:

1) "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno" (AID 11214/01/1), di cui alla Delibera n. 24 del 1° agosto 2017 approvata dal Vice Ministro;
2) "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase II" (AID 11214/02/2), di cui alla Delibera n. 67 del 20 dicembre 2017, approvata dal Vice Ministro;
3) "Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase III"), di cui alla Delibera n. 26 del 19.09.2018, approvata dal Vice Ministro.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Procesi, Titolare della Sede AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

Ripartizione fondi disponibili in loco (AID 11214/01/1 – AID 11214/02/2 – AID 11214/03/3)

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Fondi disponibili in loco oggetto della presente *Call for Proposals* (AID 11214/01/1) **<u>Siria</u>** Settore: Protezione dei rifugiati e sfollati Sotto-settori: Salute, Educazione, Sicurezza Alimentare e *Livelihoods*	520.000,00
Fondi disponibili in loco oggetto della presente Call for Proposals (AID 11214/02/2) **<u>Siria</u>** Settore: Protezione dei rifugiati e sfollati Sotto-settori: Salute, Educazione, Sicurezza Alimentare e *Livelihoods*	1.560.000,00

Fondi disponibili in loco oggetto della presente Call for Proposals (AID 11214/03/3) **<u>Siria</u>** Settore: Protezione dei rifugiati e sfollati Sotto-settori: Salute, Educazione, Sicurezza Alimentare e *Livelihoods*	3.640.000,00
Totale	**5.720.000,00**

L'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede di Beirut dell'AICS (www.aicsbeirut.org).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* ED INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE pag. 5

1.1 Origini dell'intervento pag. 5

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese pag. 6

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* pag. 10

2.1 Contesto nazionale e regionale pag. 10

2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative pag. 12

2.3 Condizioni esterne e rischi pag. 13

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI pag. 14

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE pag. 19

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE pag. 22

5.1 Requisiti Soggetti non profit pag. 22

5.2 Requisiti proposte progettuali pag. 23

6. TUTELA DELLA *PRIVACY* pag. 24

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO pag. 25

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO pag. 26

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO pag. 29

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE pag. 31

11. DISPOSIZIONI FINALI pag. 31

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS ED INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Con Delibera n. 24 del 1 agosto 2017, Delibera n. 67 del 20 dicembre 2017 e con Delibera n. 26 del 19.09.2018 del Vice Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale sono stati finanziati rispettivamente gli interventi di emergenza "*Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno*" (AID 11214/01/1) del valore totale di 4 milioni di euro; "*Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase II*" (AID 11214/02/2) del valore totale di 2,5 milioni di euro; "*Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase III*" (AID 11214/03/3) del valore di 4 milioni di euro, per un totale di 10,5 milioni di euro, di cui 9.918.714,29 milioni di euro destinati ad attività da realizzarsi in collaborazione con le OSC presenti in Siria.

I Programmi hanno l'obiettivo di migliorare il soddisfacimento delle esigenze di base delle popolazioni più vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se capofamiglia), attraverso interventi volti ad assicurarne la protezione, la sicurezza alimentare, condizioni sanitarie ed educative dignitose e che ne rafforzino la resilienza.

Alla luce dei bisogni individuati, delle indicazioni provenienti dai vari attori internazionali e locali impegnati nel sostenere la resilienza della popolazione siriana, le azioni si potranno svolgere in tutte quelle aree del territorio siriano accessibili agli operatori umanitari, tenendo in considerazione la gravità e complessità dei bisogni nelle diverse aree del Paese (sotto il controllo del Governo e non).

La comunità internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite, le OSC (Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro) internazionali e la società civile locale lavorano insieme alla risposta alla crisi, predisponendo le operazioni di assistenza da molteplici punti di gestione dell'aiuto umanitario, cosiddetti "*hub*" (in Siria, Turchia ed Iraq - come approvato dalle Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2165 del 14 luglio 2014, n. 2393 del 19 dicembre 2017 e n. 2449 del 13 dicembre 2018 che reiterano le autorizzazioni per l'accesso umanitario attraverso operazioni *cross-border* e *cross-conflictline* per ulteriori 12 mesi), in conformità con il meccanismo di coordinamento dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), denominato "*Whole of Syria*" (WoS)[1]. Il WoS ha l'obiettivo di massimizzare

[1] Durante il 2019 è prevista una revisione di tale meccanismo da parte dell'OCHA. Tale revisione potrebbe portare ad un cambio di nomenclatura e ad un rafforzamento del coordinamento.

l'efficacia e l'efficienza delle operazioni umanitarie, attraverso la combinazione di assistenza *ordinaria,* interventi *cross-line* (dall'*hub* di Damasco alle aree non controllate dal governo siriano) ed azioni *cross-border* (dalla Turchia e dall'Iraq).

Il piano strategico di riferimento per la risposta alla crisi in Siria è il "*Humanitarian Response Plan*" (HRP) per il 2018 e la sua revisione per il 2019[2] che definisce le aree prioritarie e mira ad armonizzare le modalità di intervento nel Paese. L'HRP 2018 attualmente registra un livello di copertura dei fondi pari al 64,9% (a fronte dell'appello di circa 3,5 miliardi di dollari sono stati erogati e/o promessi finanziamenti per 2,18 miliardi)[3].

L'intervento rientra nell'ambito del cosiddetto "*pledge* di Londra" di 400 milioni di dollari per il triennio 2016-2018, annunciato dall'Italia alla Conferenza dei donatori per la Siria tenutasi nel febbraio 2016 ed organizzata da Nazioni Unite, Germania, Regno Unito, Norvegia e Kuwait.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dalla fine del 2012 ad oggi, la Cooperazione Italiana ha destinato quasi 210 milioni di euro in risposta alla crisi siriana: in Siria (27%), nei Paesi limitrofi (Libano 38%, Giordania 20%, Iraq 3%, Turchia 2%) ed a livello regionale (10%), in linea con i piani nazionali dei vari Governi e con i piani delle Nazioni Unite. Tali risorse hanno permesso di realizzare di circa 210 iniziative nella regione.

In Siria, la Cooperazione italiana è intervenuta con 55.761.453,00 di euro destinati ad interventi in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal Governo che non. I progetti, realizzati in collaborazione con le OSC presenti nel territorio e con le Agenzie delle Nazioni Unite, tra cui UNHCR, UNRWA, UNICEF, WHO, OCHA, IOM, WFP, UNDP-UNFPA e FAO, rispondono ai bisogni degli sfollati interni, in termini di sicurezza alimentare, protezione, tutela dell'infanzia, supporto alle donne attraverso attività generatrici di reddito, e accesso ai servizi primari, tra cui sanitari, psicosociali ed educativi.

I Programmi AID 11214/01/1, AID 11214/02/2 AID 11214/03/3 in parola (d'ora in avanti "i Programmi") e i loro obiettivi sono stati formulati coerentemente e in linea con:

- il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2017-2019), che prevede assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.
- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*[4], tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento
- la tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" e al *core commitment* 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *core commitment* 3 per

[2] L'HRP 2019 è in fase di pubblicazione.
[3] *Syria Humanitarian Response Plan* 2018 (*Humanitarian Response Plan*) https://fts.unocha.org/appeals/629/summary
[4] https://www.agendaforhumanity.org/summit.

l'assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza;

- la tavola rotonda "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" e al *core commitment* 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV).
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)[5].
- il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario[6], il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence (GBV)*.
- le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010[7]), ed in particolare quelle relative all' Emergenza (cap. 7.3, pag. 26).
- i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"[8] e dal "*Vademecum*: aiuto umanitario e disabilità"[9] con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

Quanto alla ripartizione geografica, il Documento di programmazione indica come prioritari i Paesi della Regione mediterranea, e in particolare la Siria e i Paesi limitrofi.

I Programmi sono stati inoltre formulati tenendo in considerazione le esperienze avute nel corso di precedenti interventi di emergenza e le attività attualmente realizzate dagli attori impegnati nella risposta umanitaria alla crisi siriana. Essi verranno attuati in stretta sinergia con le iniziative per l'assistenza alle popolazioni vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati, rimpatriati, soprattutto se capofamiglia), che la Cooperazione Italiana ha avviato nell'annualità 2018 e 2019 attraverso le agenzie ONU e per il tramite delle OSC operanti in loco.

Nel Paese sono in corso i seguenti interventi umanitari finanziati dalla Cooperazione italiana *sul canale bilaterale:*

- "*Iniziativa di Emergenza in Siria per il miglioramento della scurezza alimentare e delle condizioni igienico-sanitarie*" (AID 10803), per un importo di 3.000.000,00 Euro (Delibera

[5] https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm.
[6] http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/.
[7] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf.
[8] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf.
[9] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

VM n. 1866 del 19/07/2016). L'iniziativa, in fase di chiusura, (aprile 2019) mira a migliorare il soddisfacimento delle esigenze di base di popolazioni sfollate e residenti in Siria attraverso interventi che mirano ad aumentare la sicurezza alimentare e le condizioni igienico-sanitarie: a) Rafforzare le capacità di cooperative e associazioni di donne nella realizzazione di attività di autoproduzione del cibo, orticultura e di incremento dei redditi; b) Aumentare l'accesso al cibo e ai servizi igienico-sanitari. Le OSC facenti parte del programma sono le seguenti: AVSI, COOPI, COSV, OXFAM GB in ATS con OXFAM Italia, UPP, AiBi, TDH Italia, Armadilla.

- "*Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno*" (AID 11214/01/1) – (Delibera VM . n. 24 del 1° agosto 2017); Le OSC selezionate per la messa in atto dell'intervento nei settori della sicurezza alimentare e *livelihoods* e accesso ai servizi educativi e sanitari di base: Un Ponte Per (Componente Primissima Emergenza), Armadilla, AVSI, GVC, OXFAM Italia in ATS con OXFAM GB per un ammontare totale di EUR 3.399.198,55. Nel 2017 l'Italia si è impegnata a destinare alla provincia di Raqqa circa 2 milioni di Euro per aiuti umanitari (Appunto DGCS VI n. 0199851 del 31.10.2017), di cui 1,2 milioni sono già stati oggetto di un bando di primissima emergenza, di cui sopra, pubblicato il 06/12/2017, a valere sul programma summenzionato. La OSC Un Ponte per… era stata selezionata per l'intervento di Primissima Emergenza nel settore sanitario dell'importo di EUR 1.199.784,00 iniziato nel marzo 2018 e concluso l'ottobre 2018. La OSC Armadilla, AVSI, GVC, OXFAM Italia in ATS con OXFAM GB sono state selezionate a seguito di una *Call for Proposals* pubblicata il 31/07/2018. Le OSC, eccetto GVC, hanno appena firmato i disciplinari d'incarico.

- "*Emergenza protratta: assistenza umanitaria mirata per il miglioramento della sicurezza alimentare, dei servizi sanitari ed educativi di base in Siria, oltre che per il rafforzamento della resilienza della popolazione in stato di bisogno – Fase II*" (AID 11214/02/2), (Delibera VM n. 67 del 20 dicembre 2017). La OSC selezionata per la componente Raqqa, a seguito della pubblicazione di una *Call for Proposals* il 31/07/2018, è Un Ponte per… per un progetto nel settore sanitario nella provincia di Raqqa del valore di EUR. 799.995,11. Nel 2017 l'Italia si è impegnata a destinare alla provincia di Raqqa circa 2 milioni di Euro per aiuti umanitari (Appunto DGCS VI n. 0199851 del 31.10.2017).

Sul canale multilaterale sono attualmente in corso i seguenti programmi umanitari:

- AID 011239/02/3 - "*Sostegno all'Educazione in Siria – fase II*" realizzato dall'UNICEF, per un ammontare complessivo di 1.000.000,00 Euro (Delibera VM n. 27 del 19.09.2018). Iniziativa in continuità con i precedenti finanziamenti e volto a migliorare l'accesso equo all'apprendimento di qualità e allo sviluppo delle competenze dei bambini, adolescenti e

giovani più svantaggiati, in particolare quelli sfollati e fuori dal sistema scolastico, in linea con gli obiettivi della *No Lost Generation Initiative* (NLG);

- AID 011647/01/6 - "*Sostegno ai Rifugiati Palestinesi in Siria attraverso la Fornitura di Servizi Educativi di Qualità"* dell'UNRWA, per un ammontare complessivo di 1.000.000 di euro (Delibera VM n. 28 del 19.09.2018). Iniziativa in continuità con i precedenti finanziamenti e volta a garantire un accesso per i minori rifugiati palestinesi in Siria ai servizi educativi che sia equo, inclusivo e di qualità, nonostante i conflitti e le migrazioni, attraverso il sostegno psicosociale ed il potenziamento dei servizi educativi, oltre che il finanziamento dei salari del personale docente e non;
- AID 11672/01/1 - "*Sostegno ai servizi contro la violenza di genere e alle attività di livelihoods per le famiglie colpite dalla crisi siriana nel Governatorato di Raqqa*" programma congiunto di UNDP e UNFPA, per un ammontare complessivo di 1.000.000 di euro (Delibera VM n. 46 del 16/11/2018) per servizi di salute riproduttiva, protezione in materia di *Gender-Based Violence* (GBV), integrati da interventi legati alla sicurezza alimentare e opportunità di sostentamento alle donne ed alle loro famiglie;
- AID 11688/01/4 – "*Finanziamento al Turkey Humanitarian Fund*" dell'OCHA per un contributo di 1.500.000,00 milioni di euro sull'*Humanitarian Pooled Fund* in Turchia (Delibera VM n. 47 del 16/11/2018);
- AID 011717/01/6 – "*Fornitura Giornaliera di merende ad alto apporto calorico per bambini in età scolare*" per un contributo di 0,5 milioni di euro al PAM (Delibera VM n. 81 del 13/12/2018). L'iniziativa mira a contribuire alla sicurezza alimentare di 153.083 bambini in età scolare attraverso la distribuzione di barrette energetiche come supplemento nutrizionale. Il PAM mira a raggiungere i bambini delle scuole elementari vulnerabili in tutti e 14 i governatorati della Siria.

In aggiunta, sono in corso i seguenti programmi di resilienza:

- AID 011533 - *"Strengthening Raqqa Local Administration to Support the Rural Communities"* realizzato dal CIHEAM Bari per un ammontare complessivo di 1.000.000,00 euro (Delibera CC n. 40 del 05.02.2018). L'iniziativa in corso mira a sostenere la stabilizzazione delle comunità rurali nel nord-est della Siria, in particolare nella provincia di Raqqa, attraverso il rafforzamento della produzione agricola e zootecnica;
- AID 010796 - *"Supporting the livelihoods of farmers and women groups in Southern Syria"* della FAO, per un ammontare di 1.000.000 di Euro (Delibera CC n. 148 del 21.12.2017). L'iniziativa in corso mira a contribuire alla resilienza alimentare e alla sicurezza nutrizionale di 1.000 famiglie di agricoltori colpiti dalla crisi (di cui almeno il 60% sono donne capofamiglia) nelle provincie di Quneitra e Daraa, rafforzando le loro capacità nella produzione agricola e nella gestione delle risorse idriche e sostenendoli nella creazione di gruppi/associazioni di produttori e per la gestione delle risorse idriche a livello comunitario.

La proporzione di finanziamenti in corso sul canale bilaterale e multilaterale della Cooperazione Italiana in Siria per area geografica è la seguente: nord-est 36,85 %; nord-ovest 13,15%; Damasco 45,62%; sud 4,38%.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

2.1. Contesto nazionale e regionale

Il protrarsi della crisi siriana continua a rappresentare una delle più complesse sfide a cui la comunità internazionale è chiamata a rispondere. Si stima che il numero di morti per cause dirette ed indirette - date dal limitato accesso a beni e servizi essenziali - vada dai 320.000 ai quasi 500.000 individui, mentre 5,6 milioni di persone hanno cercato rifugio nei paesi limitrofi (Iraq, Giordania, Libano e Turchia) e altrove. Le gravi e sistematiche violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani hanno portato a definire il conflitto siriano come una delle più gravi crisi umanitarie in termini di protezione e tutela dei diritti dei civili, inclusi quelli dei soggetti più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati, rimpatriati, soprattutto se capofamiglia).

La portata, la gravità e la complessità dei bisogni umanitari della popolazione siriana rimangono vaste, a causa di continue ostilità in aree localizzate, di nuovi e protratti sfollamenti, dell'aumento dei rimpatri spontanei verso le zone di origine e vista la prolungata erosione della resilienza delle comunità durante otto anni di crisi. Si stima[10] che in Siria 11,7 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria con alcune fasce della popolazione che affrontano livelli particolarmente elevati di vulnerabilità - 5 milioni con acuto bisogno di assistenza (gravità 4 - 6)[11] e 4,7 milioni di persone hanno un maggiore bisogno di assistenza (gravità 3). Benché nell'ultimo anno si sia registrata una riduzione della violenza in molte parti del paese, l'impatto sui civili delle ostilità passate e di quelle ancora in corso rimane all'origine delle cause dei bisogni umanitari nel Paese.

I movimenti della popolazione evidenziano anch'essi la situazione di bisogno, con 6,2 milioni di profughi a lungo termine, 1,6 milioni di sfollamenti nel 2018 e circa 1,4 milioni di sfollati rientrati nella aree di origine nell'ultimo anno. La maggioranza dei movimenti è stata registrata nella prima metà del 2018, a causa dell'intensificarsi delle ostilità, situazione che si è attenuata nella seconda metà dell'anno. Si rileva anche l'onere continuo che grava sulle comunità ospitanti che accolgono un elevato numero di sfollati.

L'ONU stima che quasi la metà della popolazione in Siria circa 9 milioni di persone si trovano in situazione di insicurezza alimentare, di cui 6,5 milioni in grave bisogno - con l'insorgenza di malnutrizione cronica in alcune aree - e altre 2,5 milioni a rischio. I rifugiati palestinesi sono

[10] OCHA, Humanitarian Needs Overview (HNO) 2019 - https://hno-syria.org/.

[11] In base alla scala di severità dei bisogni che va da 1 a 6 – in cui l'1 corrisponde all'assenza di bisogni e in crescendo 6 ai bisogni critici. Il Governo della Siria non riconosce la designazione data dalla scala di severità dei bisogni utilizzata dalle Nazioni Unite e dai loro enti realizzatori.

particolarmente vulnerabili, a causa dei ripetuti sfollamenti, della perdita di beni e delle massicce distruzioni di aree residenziali. Si evidenziano inoltre gli altri principali bisogni settoriali tra cui: 2,1 milioni di minori che non frequentano la scuola, 6,2 milioni di persone hanno acuto bisogno di assistenza *wash*, 13,2 milioni di persone che necessitano di servizi sanitari di varia natura e di assistenza nel settore della protezione e 8,7 milioni di individui che necessitano di assistenza nei settori di *early recovery* e *livelihoods*.

Geograficamente, le aree prioritarie sono Aleppo, Damasco Rurale, Idleb ed il nord-est della Siria.

In alcune di queste aree, come la Ghouta orientale, le attività di accesso e di risposta sono aumentate in modo significativo grazie al cambio di controllo. Nel nord-ovest e nel nord-est l'accesso è maggiormente garantito dalle operazioni transfrontaliere rispettivamente dalla Turchia e dall'Iraq. Al sud, a seguito della chiusura delle operazioni *Cross-Border* dalla Giordania e il passaggio di coordinamento della risposta umanitaria a Damasco, l'accesso rimane difficile.

Nel 2019 si prevede che il numero di sfollati sarà in gran parte determinato dagli eventi che si potranno verificare nella provincia di Idleb ed in altre aree della Siria nord-occidentale (Afrin, nord, nord-ovest e sud-ovest di Aleppo, nord di Hama, nord-est Lattakia), nonché nella Siria nord-orientale. Sebbene infatti il Governo di Damasco possa consolidare ulteriormente il controllo su parti della Siria, è probabile che si verifichi un'intensificazione delle ostilità con conseguente deterioramento della sicurezza e delle condizioni della popolazione nelle aree summenzionate. Le sostenibilità e messa in atto della cosiddetta zona tampone de-militarizzata, annunciata dalla Federazione Russa e dal Governo della Turchia il 17 settembre 2018, che circoscrive parti della provincia di Idleb e della Siria nord-occidentale sotto il controllo di gruppi armati non-statali, risulta poco chiara a partire dalla fine di dicembre 2018. Durante il 2019, la protezione di civili, la libertà di movimento e l'accesso umanitario alla zona demilitarizzata e ad altri parti del governatorato di Idleb e aree circostanti rimarranno di massima preoccupazione.

Le potenziali operazioni militari da parte della Turchia a est del fiume Eufrate e l'annunciato ritiro delle forze statunitensi dal nord-est della Siria, potrebbero avere un impatto significativo sul contesto umanitario nell'area. Si prevede oltretutto che le operazioni militari contro DAESH continueranno. Risulta infatti preoccupante la situazione per i civili che si trovano a Menbij, per quelli che cercano riparo dalla zona di Hajin e dintorni a sud della provincia di Deir Ezzor (ancora sotto il controllo di DAESH) e per coloro che cercano rifugio nei campi a nord nella provincia di Hassakeh (AlHol, Areesha, Mabrouka, Nowruz). Per quanto riguarda il sud del Paese, si rilevano grosse difficoltà di accesso e condizioni sempre più disperate nel campo profughi di Rukban. La stragrande maggioranza delle persone presenti nel campo sono donne e bambini che soggiornano da più di due anni in condizioni difficili, con limitata assistenza umanitaria, accesso alle cure mediche ed altri servizi essenziali.

Riconoscendo la priorità di fornire assistenza umanitaria alle persone in stato di bisogno in tutta la Siria e avuto riguardo a considerazioni settoriali specifiche, nell'HNO 2019 sono state identificate molteplici caratteristiche oltre a sei criteri che influiscono sulla vulnerabilità e forniscono dettagli sui bisogni più acuti in tutti i settori:

1. Persone che vivono in aree difficili da raggiungere o in aree di recente accesso, dove la libertà di movimento e l'accesso ai servizi sono stati significativamente interrotti o rimangono limitati e problematici, anche a causa della necessità di ristabilire la presenza di attori umanitari.
2. Persone attualmente o recentemente esposte ad ostilità ad alta intensità e che vivono in aree contaminate da rischi esplosivi.
3. Sfollati che vivono in siti difficili da raggiungere, rifugi collettivi e/o che vivono accampati, che hanno accesso limitato o nullo ai servizi di base e restrizioni nella libertà di movimento.
4. Persone recentemente sfollate che spesso sfuggono alle ostilità e devono quindi far fronte a bisogni immediati e acuti durante le fasi iniziali di sfollamento.
5. Rimpatri spontanei, che richiedono assistenza specifica e dedicata per evitare ulteriori sfollamenti e ricorsi a meccanismi di risposta nocivi come base per il loro ritorno, anche nelle aree diventate accessibili recentemente.
6. Comunità sovraffollate, dove - a causa dell'elevato numero di sfollati interni e/o di rimpatri spontanei e/o dell'interruzione prolungata dei servizi di base - l'intera popolazione (comprese le comunità ospitanti) è esposta a maggiori ostacoli nell'accesso ai servizi, ai mezzi di sussistenza e a opportunità economiche[12].

I sei gruppi prioritari sopra delineati sono ampie categorie di persone le cui esigenze sono generalmente trasversali a tutti i settori. Ogni settore ha inoltre sviluppato criteri complementari specifici a livello di nucleo familiare, che tengono conto degli indicatori rilevanti per il settore stesso, al fine di valutare la vulnerabilità in base ad attività allineate con gli obiettivi settoriali. A un livello più granulare la vulnerabilità individuale/familiare all'interno di questi gruppi di popolazione prioritaria varia, con bambini, giovani, anziani, donne e bambine; persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, soprattutto se sono capofamiglia, che richiedono una considerazione specifica al momento di pianificare e dare la priorità alla risposta.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Il Programma si inserisce all'interno della risposta umanitaria alla crisi in Siria, contribuendo agli obiettivi del "*Humanitarian Response Plan*" (HRP) per il 2018 e la sua revisione per il 2019:

1) Salvare le vite: la risposta nell'ambito di questo obiettivo si concentra su persone che vivono in aree con elevata gravità di bisogni e dove l'accesso a beni e servizi di base è più limitato o assente.

[12] NB: I rifugiati palestinesi che presentano le vulnerabilità menzionate meritano particolare attenzione, data l'acutezza dei loro bisogni.

2) Migliorare la protezione degli individui: la risposta nell'ambito di questo obiettivo mira a migliorare la prevenzione e la mitigazione dei rischi sulla protezione e a rispondere alle esigenze di protezione legate alla natura violenta e protratta della crisi, anche promuovendo il diritto internazionale umanitario e diritti umani e attraverso la fornitura di assistenza di qualità[13].
3) Aumentare la resilienza e l'accesso ai servizi: la risposta nell'ambito di questo obiettivo mira a ad aumentare la resilienza attraverso il miglioramento delle opportunità di sostentamento per le persone più vulnerabili e l'accesso sostenibile ed equo ai servizi sociali di base nelle comunità colpite dalla crisi, in particolare in aree con un'elevata gravità dei bisogni.

Il Programma si inserisce inoltre con il meccanismo di coordinamento promosso dalle Nazioni Unite denominato WoS ed è in linea con il relativo sistema di gruppi di lavoro settoriali (*cluster/working group*). Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi a tale meccanismo e adottarne le buone prassi.

L'AICS di Beirut assicurerà il coordinamento per garantire l'integrazione dei Programmi e dei singoli progetti finanziati attraverso la presente *Call for Proposals*, con le strategie concordate dalla comunità internazionale e con le azioni realizzate dagli altri *partner* umanitari presenti sul territorio.

I soggetti proponenti dovranno comunque assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nella risposta umanitaria, attraverso **la partecipazione attiva** ai suddetti gruppi settoriali di lavoro (*cluster/working group*), in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare la duplicazione di interventi nelle stesse aree.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, quelli umanitari, i *partner* locali, e con le altre iniziative realizzate negli stessi settori e/o nella stessa area d'intervento.

2.3. Condizioni esterne e rischi

In termini generali, le condizioni esterne e i rischi nell'attuazione dei Programmi sono legati alle particolari condizioni di conflitto che caratterizzano le aree di intervento, quali ostilità sul campo, bombardamenti, mine, ordigni esplosivi e attacchi terroristici alla popolazione civile. Tra i fattori di rischio che possono influenzare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali va

[13] Definizione della protezione nell'azione umanitaria – La strategia sulla protezione nell'azione umanitaria dell'*Inter-Agency Standing Committee* costituisce il riferimento. Lo IASC definisce la protezione come: "tutte le attività volte ad ottenere il pieno rispetto dei diritti della persona secondo la lettera e lo spirito dei relativi organi giuridici (ad esempio, diritti umani, diritto internazionale umanitario, diritto internazionale sui rifugiati).

innanzitutto citato il mantenimento delle condizioni di sicurezza nelle regioni di intervento, in virtù delle quali, **le proposte progettuali NON potranno prevedere l'invio di personale italiano in Siria. Pertanto, le attività sul terreno dovranno essere realizzate esclusivamente con personale locale ovvero di altra nazionalità.** Inoltre, le sanzioni economiche che interessano la Siria comportano dei rischi relativi al trasferimento e tracciabilità dei flussi finanziari allocati per la realizzazione degli interventi. In particolare, si rilevano difficoltà ad aprire conti correnti bancari in alcune aree delle Siria e ad effettuare transazioni internazionali che includano istituti bancari siriani. Tali difficoltà ed i rischi connessi a livello finanziario, che non riflettono un assetto legislativo stabile ed un quadro operativo sicuro ed affidabile, dovranno essere prese in considerazione da parte dei soggetti proponenti, che in fase di formulazione degli interventi dovranno verificare la loro capacità di operare ed esporre nelle proposte progettuali le eventuali misure di mitigazione di tali rischi.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI[14]

La presente iniziativa è parte integrante dell'azione intrapresa dalla Cooperazione Italiana nel settore della Protezione delle vittime della crisi siriana. Nel quadro del contesto di aiuto umanitario, l'iniziativa agisce nello specifico sul soddisfacimento delle esigenze di base delle popolazioni più vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia), attraverso interventi che ne tutelino la protezione, aumentino la sicurezza alimentare, garantiscano condizioni sanitarie ed educative dignitose e ne rafforzino la resilienza.

Otto anni di crisi hanno continuato ad erodere le basi socio-economiche della popolazione siriana, influenzando in tal modo la loro capacità di mantenere standard di vita dignitosi e mezzi di sussistenza adeguati ed impedendo l'accesso a servizi di base, provocando, a sua volta, ulteriori tensioni in termini di coesione sociale e di sicurezza della comunità. La combinazione di questi fattori ha contribuito a ridurre la capacità delle famiglie e delle comunità di far fronte agli shock interni ed esterni, mantenendo la loro resilienza sotto costante pressione.
Lo stato in cui si trovano le infrastrutture di base, dopo anni di distruzione, continua ad ostacolare le prospettive di ripresa delle attività economiche, impoverendo ulteriormente la popolazione. Questo fattore costituisce oltretutto un grosso impedimento ai rimpatri, oltre ad aumentare sia i meccanismi di risposta negativa che la dipendenza dagli aiuti.
Infatti, malgrado gli interventi promossi dalla comunità internazionale e dalla società civile locale, gli ostacoli che prevengono la protezione dei civili, l'accesso alla sicurezza alimentare e ad adeguate condizioni sanitarie ed educative sono ancora numerosi e complessi. Si citano, tra i principali:

Protezione: Il conflitto in Siria viene tutt'ora definito una vasta crisi in termini di protezione degli individui e delle categorie più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie

[14] *Humanitarian Needs Overview* 2019 - https://hno-syria.org/.

croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia), nonostante gli operatori umanitari continuino ad aumentare il supporto. I civili restano esposti ai rischi di protezione dovuti al conflitto, agli effetti di nuovi e/o prolungati sfollamenti, alle condizioni disastrose nei rifugi collettivi, all'esaurimento socio-economico delle risorse, che portano le persone a ricorrere a strategie di risposta dannose tra cui lavoro minorile e matrimoni precoci. Nonostante una riduzione delle ostilità in molte parti del paese ed i conseguenti rimpatri, il 2018 ha visto intensi combattimenti in diverse località, tra cui nella Ghouta Orientale nel governatorato rurale di Damasco, nelle parti a sud di Damasco, nel sud-ovest (in particolare Dara'a' e Quneitra), gran parte del nord-ovest, tra cui il governatorato di Idleb e il distretto di Afrin nel governatorato di Aleppo e nella Provincia di Deir-ez-Zor. In molti casi, le ostilità hanno avuto un impatto immediato sulla vita dei civili, causando morti e feriti, sfollamenti su larga scala, danni alle proprietà e distruzione di infrastrutture civili tra cui scuole, ospedali/strutture sanitarie e altri servizi e infrastrutture di base. Nel 48% delle comunità in cui è stata condotta la valutazione dei bisogni all'interno dell'HNO 2019, la popolazione ha segnalato il verificarsi ricorrente di almeno quattro problematiche legate alla protezione:

Correlazione tra documentazione civile, diritto di proprietà e libertà di movimento: La mancanza e/o perdita di documentazione civile, l'indebolimento del diritto di proprietà e le limitazioni alla libertà di movimento rimangono problemi di protezione importanti a livello nazionale. Secondo fonti qualitative gruppi di discussione/*focus group* – l'incidenza di questi problemi di protezione potrebbe essere più alta di quella valutata attraverso strumenti quantitativi nell'HNO 2019. Il verificarsi di questi problemi deriva direttamente dagli effetti delle ostilità e dallo sfollamento forzato, che rimangono i principali motori della crisi di protezione in Siria. La mancanza e/o perdita della documentazione civile causa una serie di rischi e vulnerabilità connessi con la libertà di movimento e al diritto di proprietà, oltre che impossibilitare la registrazione di atti civili e a costituire un ulteriore ostacolo all'accesso ai servizi e all'assistenza umanitaria.

Meccanismi di risposta negativi: I meccanismi di risposta negativa degli individui e delle comunità continuano a essere sempre più condizionati dal protrarsi crisi e dall' impatto di vasta portata sul tessuto sociale della Siria, particolarmente sui minori, con un livello elevato di lavoro minorile e di matrimoni precoci che impediscono la frequenza scolastica. I minori in tutta la Siria continuano a subire violenze pervasive e una serie di rischi legati alla protezione. Le gravi violazioni dei diritti dell'infanzia costituiscono forte preoccupazione significativa, anche nelle aree in cui le ostilità sono diminuite. La vita e l'incolumità di minori è a rischio, essendo spesso reclutati e sfruttati da tutte le parti in conflitto ed essendo esposti al rischio di tortura e detenzione arbitraria, rapimento e violenza sessuale. Durante i primi 9 mesi del 2018, le Nazioni Unite hanno verificato 2.354 violazioni di questo tipo nei confronti dei bambini, in 13 dei 14 governatorati del Paese. I summenzionati dati includono oltre 1.300 incidenti relativi a uccisioni o ferimenti di minori. I ragazzi preadolescenti e adolescenti rientrano tra gruppi più a rischio di morte o lesioni da incidenti causati da ordigni esplosivi, con diversi incedenti avvenuti mentre si recavano a scuola.

Impatto sproporzionato della violenza di genere su donne e ragazze: La violenza di genere (*Gender-Based Violence* - GBV), in particolare le molestie sessuali, matrimoni precoci e violenza domestica continuano a pervadere la vita di donne e bambine dentro e fuori il contesto familiare.
Si tratta di un fenomeno crescente, che si perpetua, ormai, su base quotidiana, e causato dal protrarsi della crisi, dalle norme sociali di tradizione patriarcale, dalla illegalità dilagante in alcune aree, che sta portando alla continua erosione dei diritti delle donne e delle bambine. La paura di molestie sessuali (anche nel tragitto casa/ scuola, al mercato, nei siti di distribuzione di beni umanitari) e la violenza sessuale, spesso associata al rapimento, sono situazioni riportate di frequente da donne e da bambine e costituiscono uno stigma per loro stesse nella comunità di appartenenza.
Le famiglie organizzano matrimoni precoci per bambine – alcune di 10 o 11 anni – e in misura minore anche per bambini, al fine di alleviare gli oneri finanziari del nucleo familiare. Il depauperamento socio-economico e la conseguente mancanza di opportunità di sostentamento espongono le donne e le bambine a un rischio più alto di tutte le forme di violenza, compreso lo sfruttamento e l'abuso sessuale.
Nelle aree in cui sono presenti i servizi per sostenere le vittime di violenza di genere attraverso la fornitura di spazi sicuri nei quali possono ricevere servizi di base essenziali (assistenza sanitaria, psicosociale e legale) e altri tipi di supporto (ad esempio formazione professionale), donne e bambine hanno confermato l'impatto positivo di tali azioni.

Azione contro le mine: 1 persona su 2 in Siria è potenzialmente a rischio a causa del pericolo dato dalla presenza di ordigni esplosivi. Si stima che circa 10,2 milioni di uomini, donne, minori appartenenti a 1.980 comunità vivono in zone contaminate, disseminate in tutto il paese e dove si sono registrati la maggior parte degli incidenti negli ultimi 12 mesi. L'impatto di questi incidenti sulle comunità è immediato e devastante, visti i morti ed il numero sempre maggiore di persone che riportano ferite permanenti. La contaminazione inoltre impedisce la consegna di beni umanitari, incide sui movimenti della popolazione e limita le possibilità di recupero delle comunità. Dalle valutazioni condotte risulta che i terreni agricoli, le strade e le proprietà private sono i posti più contaminati, seguiti da infrastrutture civili quali scuole e ospedali. La sensibilizzazione sul pericolo degli ordigni esplosivi così come lo sminamento è cruciale. Un supporto maggiore dovrebbe essere fornito alle famiglie dei sopravvissuti.

Sicurezza Alimentare: I principali fattori di insicurezza alimentare in Siria sono correlati al deterioramento economico ed alle problematiche poste da continui sfollamenti. Quasi il 40% delle famiglie intervistate per la valutazione propedeutica all'HNO 2019 hanno riferito di essere sfollate o rimpatriate, di queste il 74,5% è profugo da più di 12 mesi. Altre cause rilevanti includono la perdita di mezzi di sussistenza, la ridotta capacità di produzione, l'accesso limitato sia fisico che finanziario a beni alimentari, i prezzi elevati e l'inflazione, la riduzione del potere d'acquisto e il continuo esaurimento dei mezzi di sostentamento delle popolazioni più vulnerabili. Nonostante la disponibilità di prodotti alimentari sia generalmente migliorata rispetto agli anni precedenti, il principale impedimento alla ripresa dei mercati rimane l'elevato tasso di cambio delle sterline

siriane rispetto al dollaro americano, gli elevati costi di trasporto, l'alto tasso di disoccupazione ed il limitato potere d'acquisto.
L'acquisto di cibo a credito continua ad essere una pratica adottata da molti nuclei familiari ed è più comune tra gli sfollati, i rimpatriati, i capifamiglia donne e quelli che vivono in zone rurali. Il 57,2% delle famiglie a rischio di insicurezza alimentare ha dichiarato di avere debiti in sospeso e il 65% si è trovata costretta ad adottare meccanismi di risposta negativi. Si stima che il 40% dei siriani spenda più del 65% in cibo. La disponibilità di beni alimentari in Siria è stata fortemente influenzata non solo dalla crisi ma anche dalla siccità. La missione di valutazione sulla sicurezza delle colture e degli alimenti (*Crop and Food Security Assessment Mission* – CFSAM)[15] condotta nel 2018 dalla FAO e dal PAM riporta che l'1,2 milioni di tonnellate di grano prodotti nella stagione invernale 2017/2018 costituisce il valore più basso da 30 anni e rappresenta solo il 30% della media pre-crisi, che era di 4,1 milioni di tonnellate metriche. La produzione di orzo, 390.000 tonnellate, è stata la più bassa dal 2008. Molteplici azioni sono necessarie al fine di assicurare supporto a tutti e quattro i pilastri della sicurezza alimentare (accesso, disponibilità, utilizzo, continuità). La risposta immediata nel settore alimentare all'inizio di qualsiasi sfollamento improvviso della popolazione è cruciale in tutta la Siria, oltre all'assistenza alimentare mirata alla popolazione più vulnerabile secondo gli indicatori del settore sulla sicurezza alimentare, all'aiuto emergenziale in caso di deficit nutrizionali e al sostegno al campo agricolo.

Educazione: La fornitura di servizi educativi all'interno della Siria è fortemente limitata a causa del protrarsi della crisi. 2,1 milioni, oltre un terzo dei minori siriani/e, ha lasciato la scuola, mentre 1,3 milioni sono a rischio di abbandono. Oltre 5,8 milioni di bambini in età scolare, di cui oltre 100.000 rifugiati palestinesi, e circa 245.000 persone del corpo docente e scolastico hanno bisogno di assistenza nel settore educativo. Le ostilità hanno portato al danneggiamento, distruzione o occupazione di oltre una scuola su tre. Le scuole rappresentano circa il 32% dei centri collettivi e sono state segnalate come il tipo di edificio più comune utilizzato dagli sfollati in Siria. I continui sfollamenti dovuti alle ostilità hanno messo le infrastrutture scolastiche attuali sotto un'enorme pressione evidenziando la necessità di riabilitazione degli edifici scolastici. A causa della carenza di aule, le classi sono sovraffollate ed oltre 1 milione di minori sono tenuti a frequentare scuole a doppio turno. Circa 140.000 membri del personale scolastico, inclusi insegnanti, hanno abbandonato il sistema educativo, influenzando negativamente la qualità dell'istruzione per tutti i minori. La mancanza di personale qualificato e gli stipendi minimi degli insegnanti limitano notevolmente l'offerta e la qualità formativa. I minori che sono fuori dal sistema scolastico affrontano maggiori rischi di protezione, inclusi il matrimonio precoce e forme di lavoro minorile.

Salute: Gli attacchi al settore sanitario rimangono un segno distintivo del conflitto in Siria. Le Nazioni Unite stimano che quasi la metà delle strutture sanitarie nel Paese hanno riportato danni a causa delle ostilità. Circa il 46% di queste sono non funzionanti o solo parzialmente, mentre 167 sono quelle completamente distrutte. Analogamente, gli sfollamenti hanno contribuito a una

[15] CFSAM - http://www.fao.org/3/CA1805EN/ca1805en.pdf.

riduzione fino al 50% per cento di personale medico qualificato in alcune aree, compromettendo ulteriormente la fornitura di qualità di assistenza medica. La mancanza di servizi di base, tra cui elettricità, carburante, acqua potabile sicura e servizi igienico-sanitari di base, aumenta la vulnerabilità alle epidemie come, il tifo e l'epatite, o gravi forme di dissenteria come accaduto nelle provincie di Al-Hasakeh, Ar-Raqqa, Deir-Ezzor, Aleppo, Idleb e Daraa.
Secondo il sistema di sorveglianza sugli attacchi al sistema sanitario (*Survaillance System of Attack on Healthcare* –SSA)[16] dell'OMS, sono state colpite 139 strutture - 134 confermate, 4 probabili e 1 possibile - in Siria durante il 2018, causando 101 morti e 189 feriti, rispetto ai 122 attacchi confermati nel 2017, con 73 morti e 149 feriti. I dati del sistema di monitoraggio sulla disponibilità delle risorse sanitarie (*Health Resource Availability Monitoring System-HeRAMS*)[17] del settembre 2018 indicano che in Siria il 46% delle strutture sanitarie sono non funzionanti o solo parzialmente - 167 strutture risultano completamente distrutte e ulteriori 419 parzialmente danneggiate. La proporzione nazionale di 2.28 centri di assistenza sanitaria primaria per 50.000 abitanti è al di sopra degli Standard SPHERE, ma la distribuzione degli stessi è altamente disomogenea, con 101 su 270 distretti valutati nell'HNO che riferiscono di non avere un centro pienamente funzionante e altri 9 distretti in cui i centri non raggiungono gli standard minimi. A livello nazionale, meno di un posto letto è disponibile ogni 1.000 abitanti, dato appena al di sotto degli standard SPHERE e molto basso se rapportato alla media globale di 3 letti ogni 1.000 abitanti. La disponibilità e l'accesso ai servizi ospedalieri varia notevolmente da zone a zona.
Gli attacchi al settore sanitario e gli sfollamenti hanno contribuito all'esaurimento del capitale umano impegnato nelle prestazioni sanitarie, in particolare per quanto riguarda i servizi specializzati. In tutto il Paese, la disponibilità di medici, infermieri ed ostetriche nel settore pubblico sono al di sotto degli standard raccomandati a livello internazionale, con solo 2,44 personale sanitario per 1.000 abitanti disponibili, a fronte del minimo degli standard di 4,45 per 1.000 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). La manutenzione delle apparecchiature mediche pone un ostacolo, viste le restrizioni relative alle misure coercitive per la Siria, che impediscono agli operatori umanitari di importare pezzi di ricambio essenziali e necessari nelle strutture sanitarie. Le persone più a rischio nel settore sanitario sono coloro che convivono con malattie croniche, i bambini non vaccinati, le donne incinte e i neonati che non hanno accesso all'assistenza ostetrica salva-vita, le ragazze e le donne con scarso accesso alle cure per la salute riproduttiva, gli individui che necessitano servizi di salute mentale e supporto psicosociale e i sopravvissuti a traumi, compresi i feriti di guerra. Continuano a essere segnalati numerosi infortuni dovuti alle ostilità, il 45% dei traumi risultano in un'invalidità permanente.

Preso atto del protrarsi della crisi umanitaria e della presenza delle problematiche sopra menzionate, che ostacolano il soddisfacimento delle esigenze di base di popolazioni vulnerabili in Siria, intervenire nel settore della protezione, della sicurezza alimentare, della salute e dell'educazione rimane una priorità urgente e rilevante.

[16] https://publicspace.who.int/sites/ssa/SitePages/PublicDashboard.aspx.
[17] http://www.emro.who.int/syr/herams/herams.html.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'**obiettivo specifico** del presente programma è migliorare il soddisfacimento delle esigenze di base delle popolazioni più vulnerabili in Siria (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia), attraverso interventi che ne tutelino la protezione, aumentino la sicurezza alimentare, garantiscano condizioni sanitarie ed educative dignitose e ne rafforzino la resilienza.

Le proposte progettuali dovranno essere capaci di rispondere ad immediati bisogni umanitari, riconoscendo tuttavia che il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che tengano conto dei diversi scenari locali a seconda delle aree di intervento, delle complesse dinamiche di mercato e della presenza di una varietà di *stakeholder*.

L'assistenza umanitaria è fondamentale per salvare vite e soddisfare bisogni immediati ma non è in grado di affrontare i fattori e le cause che sono alla base delle vulnerabilità. Dunque un approccio basato sulla resilienza come intervento umanitario nell'ambito del Piano di Risposta Umanitaria (3 obiettivo dell'HRP) è necessario per rispondere alla crisi protratta in modo da costruire soluzioni sostenibili per affrontare gli effetti di otto anni di conflitto.

A tale riguardo, **le proposte progettuali potranno prevedere o uno (1) dei seguenti indirizzi di intervento (settoriale) o più indirizzi d'intervento (multisettoriale) integrati tra loro**, ciascuno dei quali mira al raggiungimento dell'obiettivo sopra enunciato, comune a tutte le aree del Paese. Tuttavia, le proposte progettuali dovranno adeguatamente specificare le aree di intervento in cui si svolgeranno le attività, data la presenza di interlocutori in conflitto tra loro, che rappresenteranno le controparti di riferimento a seconda delle aree geografiche.

Indirizzi d'Intervento:

a) Tutelare la protezione della popolazione siriana più vulnerabile e rafforzarne la capacità nel garantire la propria sicurezza alimentare e nel realizzare attività generatrici di reddito;

b) Tutelare la protezione della popolazione siriana più vulnerabile e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi sociali di base nel settore sanitario ed educativo.

Si prenderanno in considerazione, **a titolo esemplificativo**, il seguente tipo di **attività**:

1. Fornitura di servizi di protezione integrati e di qualità su base comunitaria, inclusi sensibilizzazione, assistenza psicosociale, supporto alle persone con bisogni specifici nel settore della protezione;
2. Attività che rafforzino le strategie di *empowerment* di donne e bambine al fine di prevenire la violenza di genere;
3. Attività di protezione e assistenza psico-sociale per le vittime di violenza, con particolare riferimento anche alla violenza di genere o alla violenza sui minori, e di sostegno alle famiglie ed ai più vulnerabili;
4. Attività di sensibilizzazione sui rischi degli ordigni esplosivi e supporto alle vittime;

5. Supporto alimentare attraverso distribuzione di panieri alimentari, *ready-to-eat ratio* e buoni alimentari e cucine mobili (laddove attività di *livelihoods* non possano essere effettuate);
6. Riabilitazione e sostegno alle strutture per la panificazione;
7. Supporto ad attività di produzione agroalimentare di piccola scala (orticoltura, piccoli allevamenti tradizionali, altro), volti alle componenti più vulnerabili della popolazione, in particolare alle donne;
8. Supporto ad attività generatrici di reddito, inclusa l'erogazione di corsi di formazione su *entrepreunership* in particolare alle donne;
9. Supporto all'accesso a servizi educativi di base di qualità, riabilitazione su piccola scala di scuole e rifugi, formazione per insegnanti ed operatori sociali (apprendimento attivo e *child-centred* e *protective pedagogy*);
10. Fornitura di programmi di educazione non formale (classi di recupero, corsi di alfabetizzazione, etc.), di materiali scolastici, creazione di ludoteche e biblioteche scolastiche;
11. Attività di riabilitazione e potenziamento dei servizi sanitari di base, dei servizi di primo soccorso, dei servizi di salute materno-infantile e pediatrica; fornitura di medicinali essenziali e attrezzature mediche; servizi per i malati cronici, chirurgia di base, sorveglianza epidemiologica e programmi di vaccinazione; trasporto medico per i casi più gravi verso gli ospedali, formazione per personale sanitario.

Le attività sopra elencate non costituiscono una lista esaustiva di possibili azioni da proporre.

Le attività che verranno messe in atto dovranno avere un *focus* intersettoriale di protezione (*protection mainstreaming*)[18] delle categorie più vulnerabili (bambini, giovani, anziani, donne e bambine, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia).

Le attività realizzate dovranno seguire un approccio che tenga in considerazione le diverse esigenze delle varie categorie menzionate nel paragrafo 2.1. della presente *Call for Proposals* tenendo in particolare considerazione i bisogni specifici dei bambini, giovani, anziani, donne e bambine, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia. A tale proposito, le OSC dovranno dimostrare conoscenza del contesto siriano e capacità di operare nello stesso, singolarmente o attraverso partenariati con organizzazioni locali della società civile e coordinarsi, ove possibile ed in base al contesto, con le autorità e comunità locali.

Riconoscendo che il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che tengano conto dei diversi scenari locali a seconda delle aree geografiche (zone sotto il controllo del governo e non),

[18] *Inter-Agency Standing Committee Policy on Protection in Humanitarian Action* - http://www.globalprotectioncluster.org/_assets/files/tools_and_guidance/IASC%20Guidance%20and%20Tools/iasc-policy-on-protection-in-humanitarian-action.pdf.

delle complesse dinamiche di mercato e della presenza di un'ampia varietà di *stakeholder*, le proposte progettuali dovranno essere capaci di fornire primo soccorso alle persone più a rischio ed accrescere la resilienza delle popolazioni siriane, tutelandone la protezione e aumentando la qualità e l'accesso ai beni alimentari e ai mezzi di sostentamento, ai servizi sanitari ed educativi di base, proteggendo i più vulnerabili e creando opportunità di autosostentamento che favoriscano l'indipendenza dagli aiuti umanitari e ne migliorino la qualità di vita.

Beneficiari: le proposte progettuali si dovranno rivolgere alle categorie più vulnerabili delle comunità in Siria, tenendo in particolare considerazione i bisogni specifici dei minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia. Le proposte progettuali dovranno tenere conto delle particolari condizioni di vulnerabilità e discriminazione in cui vivono tali persone.

Si identificano pertanto su tutta *la Call for Proposals* le seguenti tipologie di beneficiari:

- **Circa 15.000 famiglie siriane, per un totale orientativo di 75.000 persone**, appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione, che beneficeranno dell'accesso ai servizi e agli aiuti umanitari veicolati dal programma e vedranno soddisfatte le loro esigenze di base;

- **Le organizzazioni della società civile locale** che saranno coinvolte in tutte le fasi del programma inclusa l'identificazione dei bisogni, e le controparti che collaboreranno con le OSC nella realizzazione degli interventi e miglioreranno le loro competenze tecniche e di gestione;

- Indirettamente, le comunità siriane che beneficeranno del miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità sviluppati dai gruppi settoriali (*cluster/working group*) di riferimento e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti.

Aree geografiche di intervento: Alla luce dei bisogni individuati, delle indicazioni provenienti dai vari attori internazionali e locali impegnati nel sostenere la resilienza della popolazione siriana, le possibili azioni si potranno svolgere in tutte quelle aree del territorio siriano accessibili agli operatori umanitari. Tenendo conto delle considerazioni legate alla sicurezza, a seconda delle aree selezionate (zone sotto il controllo del governo e non), le proposte progettuali dovranno prevedere degli accordi (MoU) con le Autorità locali, al fine di garantire la fattibilità dell'intervento.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un approccio *bottom-up*, attraverso un coinvolgimento della comunità locale nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività volte a rispondere ai bisogni specifici dei summenzionati gruppi particolarmente vulnerabili, tenendo in

considerazione le tematiche di genere[19] e le tematiche legate all'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di aiuto umanitario[20]. In conformità con le Linee Guida IASC sull'integrazione degli interventi di *Gender-Based Violence* (GBV) nell'azione umanitaria[21], i progetti dovranno contenere adeguate analisi relative al rischio di GBV per le donne.

Le proposte progettuali dovranno, laddove possibile: a) fornire analisi dei bisogni delle comunità di riferimento supportate da baseline adeguati; b) individuare indicatori specifici che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, sfollati, rimpatriati, comunità con un alto numero di sfollati o rimpatriati, etc.) e dettagliare gli *stakeholder* coinvolti; f) i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) strategie d'uscita che facilitino progressivamente l'indipendenza dagli aiuti e favoriscano il collegamento tra assistenza umanitaria e sviluppo.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica dell'azione e prevedere, quando possibile, un'analisi d'impatto ambientale.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Tenendo conto che la Sede AICS di Beirut dovrà necessariamente monitorare il programma in remoto, si prevede la realizzazione di una valutazione finale tramite una società di consulenza esterna che analizzerà l'impatto complessivo dei programmi sulla base dei risultati delle attività messe in atto dalle OSC.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco, con il quale si

[19] Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf.
Si veda in particolare il paragrafo 8.

[20] A tal fine si rimanda alle Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione-2018" e al *Vademecum* per aiuti umanitari e disabilità (2015): https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf; https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

[21] IASC, *Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action* 2015 - https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_full-res.pdf.

presenta la proposta. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria nell'area geografica e nel settore/settori oggetto del presente avviso;

- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;

- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- Capacità di operare in loco.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;

- Durata delle attività di progetto: minima 12 (dodici) mesi, massima 16 (sedici) mesi;

- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: Euro 520.000,00 (cinquecentoventimila/00) – settoriale/multisettoriale, sia per proposte progettuali presentate da una singola OSC, sia per proposte progettuali presentate da un'Associazione Temporanea di scopo (ATS) di OSC;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

- È possibile presentare progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con altri soggetti non profit che dimostrino, secondo le modalità previste dal par. 7, di essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*;

- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dai candidati verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 101/2018.

I dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (Allegato A1) in formato PDF e Word;

- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2)[22];
- Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (Allegato A4)[23];
- Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto[24];
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza realizzati dal soggetto proponente nell'area geografica e/o nel/i settore/i oggetto del presente avviso;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- Accordo con eventuali *partner* locali[25]*;*
- Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento (registrazione presso le competenti autorità centrali e periferiche, oppure, documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali);
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi, ossia diversi dal/i soggetto/i proponente/i, co-finanziatori[26];
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
    - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;

[22] La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

[23] Si prega di evidenziare i decimali in entrambi i formati.

[24] I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

[25] Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, si raccomanda che tale quota non superi il 30% del valore complessivo del contributo stesso.

[26] I co-finanziamenti di soggetti terzi dovranno essere riportati nella colonna "Altri finanziamenti" del Modello di Piano Finanziario (Allegato A4). I co-finanziamenti a valere sulle attività invece che sui costi di gestione riceve un punteggio più alto (cfr. par. 8).

- ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

- **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
  - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
  - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio[27].

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede estera AICS di Beirut, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF, Word ed Excel dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 a.m. (ora di Beirut) del 09.06.2019** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_Iniziativa_AID_11214/01/1–AID_11214/02/2-AID_11214_03_3",

al seguente indirizzo:

crisisiria@pec.aics.gov.it

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC: crisisiria@pec.aics.gov.it

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il **05.05.2019**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org/portal/en-US/opportunities/6/) entro il **15.05.2019.**

[27] I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede estera, una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come membro. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa **solo** nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli

interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette eventuali osservazioni della Commissione devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione della decisione della Commissione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **7 (sette) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

Le comunicazioni a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **un 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione delle proposte progettuali definitiva viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- All'esperienza dell'organismo nel settore/settori d'intervento;
- Alla rilevanza della proposta progettuale rispetto alla *Call for Proposals* (strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un'analisi dei bisogni quanto più possibile precisa e dettagliata, con dati disaggregati per genere ed età, facendo eventualmente riferimento a progetti precedenti o in corso finanziati dall'AICS o da altri donatori nelle stesse aree di intervento;
- Alla coerenza degli obiettivi della proposta progettuale con i bisogni locali identificati;
- Alla capacità dell'organismo di presentare una proposta progettuale che presenti una chiara relazione causa effetto tra attività, risultati e obiettivo/i;
- Alla capacità dell'organismo di presentare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla corretta identificazione delle risorse necessarie al raggiungimento dei risultati attesi e alla congruità dei costi relativi alle attività previste (costi unitari, costi di gestione ed amministrativi).

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili per ciascuna delle tre Iniziative (AID 11214/01/1, AID 11214/02/2 e AID 11214/03/3) secondo l'ordine di graduatoria.

Non possono essere finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento di ciascuna delle tre Iniziative non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. Ciascun progetto è imputabile soltanto ad una delle Iniziative sopra citate.

L'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **quindici (15) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org/portal/en-US/opportunities/6/).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS (Roma) andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D. lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;

- Numero del/i conto/i corrente/i esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. *Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;*
- Delega di firma e autorizzazione ad operare sul/i conto/i corrente/i bancario/i del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali;
- Accordo di ATS (nel caso in cui sede di presentazione della proposta progettuale le OSC abbiano presentato la Lettera d'Impegno a costituire l'ATS).

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la sede estera AICS di Beirut e il soggetto non profit che regolamenta le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

IV. Verifica dei Rapporti Descrittivi e Contabili delle OSC

Per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili delle OSC, la Sede AICS di Beirut si potrà avvalere di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni

nell'apposito registro di cui al D. lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D. lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La sede estera AICS di Beirut si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.